

E contro gli imbrogli, un Comitato per la difesa dei tifosi...

Il processo di Milano ha confermato che il nostro calcio è profondamente corrotto, gravemente inquinato. Altro che "mondo pulito", altro che "isola felice" in un mare di marciumi...

I qualunquisti e i reazionari usavano (e usano) dire che «la politica è una cosa sporca» (e bisogna dire, fra parentesi, che nel mondo politico sono in parecchi a comportarsi in modo da dar loro ragione)...

Se così stanno le cose (e mi sembra che nessuno lo possa negare) perché noi tifosi, che di questo vergognoso stato di cose siamo le prime vittime, non creiamo un Comitato o un'Associazione per la difesa dei tifosi?...

Una proposta: se disertare gli stadi non basta più, chi ama il calcio agisca E da martedì processo anche alla "C"

FIRENZE - Martedì, nel giorno delle sentenze per la serie A e B, la serie C andrà sotto processo. Il secondo atto del "maxiscandalo" del calcio, che l'ufficio inchieste ha preferito dividere in due per la sua vastità...

stadi col Totocalcio? Una certa forma di difesa, passiva, mi pare si sia manifestata durante il campionato scorso quando sono nettamente diminuite le presenze negli stadi. Ma mi sembra che ciò non sia sufficiente. Bisogna fare qualcosa di più...

vitabili errori umani e non parli di un copione scritta prima delle partite con telefonate e conciliaboli segreti, dentro o fuori gli spogliatoi. Se non vogliamo essere anonime e inconsapevoli comparse di una pantomima ideata da allenatori, giocatori, presidenti, maneggioni di varia tacca ed estrazione, scommettitori clandestini...

modo positivo di sfogare frustrazioni e avvillimenti invece di scaricarli, come purtroppo avviene spesso, in incivili episodi di violenza e di teppismo. È solo un'idea, un'idea come un'altra. Ma forse non troppo peregrina. Sbaglierò, ma sono convinto che il solo annuncio della nascita di Comitati o Associazioni di questo tipo creerebbe un sano allarme tra dirigenti e giocatori...

Ennio Elena

OTTAVIO BIANCHI, allenatore del Napoli

«Scudetto a noi, se Diego vuole»

Ma sarà un Maradona-mundial?

Dal nostro inviato LONDRONE - Più facile sostituire Maradona che Platini? Ottavio Bianchi non è poi tanto d'accordo con collega bianconero. E il bello del calcio - come sostengono alcuni - è forse anche questo: ciascuno può dire la sua, non esistono verità assolute, anche punti di vista antitetici alla fine possono apparire ugualmente convincenti...



Maradona e Bianchi ottimisti. Allo scudetto del Napoli ci credono

concorrere - a giudicare dalla carta - al successo finale. E il Napoli dovrà saper emergere. Per farlo, avrà bisogno di una partenza forte, la stessa dell'anno scorso. Partenza forte in campionato che però comporterà l'eliminazione al primo turno dalla Coppa Italia...

E la Coppa Uefa? Da allenatore è il mio Napoli a preoccuparmi. Ma la concorrenza non scherza, Bianchi. Direi che la concorrenza si è fatta micidiale. Essere giunti al terzo posto non vuol dire, però, che l'anno successivo si debba arrivare primi. In merito, non esistono leggi matematiche. Noi, ripetiamo, vogliamo giocare bene, qualche scudetto l'ho vinto anch'io, scudetti che non si appuntano sulla maglia...

Marino Marquardt

RINO MARCHESI, allenatore della Juventus

«Il mio problema? Si chiama Platini»

Il futuro in una tendinite...

Dal nostro inviato MACOLIN - Era primavera inoltrata. Il salvataggio del Como ottenuto con una media Uefa fece cadere le ultime riserve sul suo conto in casa Fiat. Stile manda Eraldo, abile e entellatore di gesti e di parole, una grande competenza calcistica, un apprezzabile bagaglio culturale e doti psicologiche non comuni. Il personaggio, insomma, si posava perfettamente con la tradizione, lo stile e i programmi - sempre gli stessi - della Juventus...



Mille problemi per Marchesi: il più grave, però, è certamente l'infortunio a Platini

Dopo prodigiosi salvataggi al momento dell'Avellino e del Como, dopo i lusinghieri risultati ottenuti a Napoli nonostante l'ambiente difficile e i franchi tiratori, dopo una breve parentesi di infortunio, Rino Marchesi si posava perfettamente con la tradizione, lo stile e i programmi - sempre gli stessi - della Juventus...

Come e le esperienze con il Napoli e con l'Inter saranno pur servite a qualcosa. Cosa cambierà, sotto il profilo tecnico, quest'anno nella Juve? «Ho le mie idee ma le introdurrò gradualmente. Non voglio determinare e sfociare in un ambiente che ha abitudini radicate e che hanno dato buoni risultati».

Ma sarebbe comunque una soluzione di emergenza perché Laudrup e Platini sono troppo diversi per sostituirsi vicendevolmente. Hai dichiarato che sarebbe stato più facile sostituire Maradona. Perché? «Perché Maradona è il più grande solista del mondo mentre Platini gioca più per la squadra, la sua partecipazione alla manovra è più assidua, più incisiva, si fonda sul collettivo, perciò, il ruolo di Michel è più importante».

La corsa sarà soprattutto con loro, poi, subito dopo, con le milanesi. Sarà, comunque, una stagione davvero tremenda. Il Napoli, la tua ex squadra, quest'anno è tra le più accreditate al successo finale. La società ha fatto due acquisti determinanti per far quadrare le cose. Direi che con Carnevale e con De Napoli il cerchio si è chiuso. I portieri dovranno guardarsi bene dal nuovo attaccante napoletano, Altobelli è forse il migliore centravanti d'Europa e Carnevale il giocatore che più gli somiglia. Per quanto riguarda De Napoli, ormai tutti ne conosciamo il grande talento.

m. m.

Il Vecchio continente chiamato allo storico esame dell'Eurobowl

Nostro servizio BOLOGNA - Dal 9 al 16 agosto prossimi prenderà il via, nelle quattro città olandesi di Amsterdam, Eindhoven, Den Haag e Zwolle, la prima edizione della Coppa Europea di football americano per squadre di club, meglio denominata come «Eurobowl». I bolognesi dei Doves, campioni d'Italia nel 1985, sono stati chiamati, in virtù del regolamento, a difendere i colori italiani. Da tener presente che l'Italia può venir considerata all'avanguardia in questo sport, avendo vinto il primo titolo europeo a Castelgiorgio nel 1983, ed essendo arrivata seconda, dietro alla Finlandia, agli «Europels» dello scorso anno che si sono disputati a Milano. Il football americano è uno sport relativamente giovane in Italia, in quanto le sue origini risalgono al 1978. Il nostro paese è stato un antesignano di questa specialità, secondo soltanto alla Germania. Via via sono poi seguite Austria, Finlandia, Francia, Olanda, Svizzera e Gran Bretagna. Si è poi passati da una gestione artigianale ad una più al passo con i tempi, dando così vita alla «European Football League», cioè alla Lega europea di football, presieduta dal tedesco Volker. I Doves, molti dei quali facevano parte della nazionale che venne sconfitto dagli outsider della Finlandia a luglio, saranno chiamati a riscattare quella sconfitta, per certi versi sorprendente. Anzi, c'è addirittura chi li pronostica possibili campioni continentali. Una tale conquista li ripagherebbe anche della brutta figura patita con l'eliminazione nei quarti di finale del campionato italiano per mano degli Angels Pesaro, i quali li hanno tagliati fuori dalla corsa per lo scudetto, vinto poi dai concittadini dei Warriors. Il regolamento, che consente di schierare due statunitensi in campo, tendente quattro a disposizione, potrebbe favorire i Doves, in quanto è simile al modulo attuato dalla Federazione italiana, mentre per i tedeschi, altri favoriti, potrà sorgere qualche problema in quanto nel loro campionato possono schierare un numero illimitato di americani, maestri nel football.

La terza favorita d'obbligo appare la squadra finlandese del Taif di Wanta, che dovrebbe facilmente guadagnare la finale, dato che incontrerà avversari poco impegnativi. I «Lugano Seagulls», vincitori del primo campionato svizzero, rappresenteranno il primo ostacolo per i finlandesi, senza però avere grosse speranze data la loro minore esperienza. Lo stesso discorso vale per i «Lions» di Saltsburgo, giovani e poco avvezzi a confronti internazionali, tanto che i Jets Bolzano li liquidarono l'inverno scorso con un secco 70 a 0. Gli «Amsterdam Rams» partono con qualche ambizione, però più per il fatto che giocano in casa anziché per la loro effettiva forza. I «Grizzlies» di Ansbach saranno fra i probabili pretendenti al titolo. Forti in ogni reparto, se le vedranno nei «quarti» con gli Inglesi «Bulls» di Birmingham, poco accreditati e dei quali si sa poco. Infine compaiono i parigini del «Jets» che affronteranno i Doves al primo turno, con gli italiani grandi favoriti. I bolognesi disporranno dell'organico al completo, dati i rientri di Casamino, Ghirelli, Mambelli, e con il parco statutari messi a disposizione da Cradeur e Ghirardo che si affiancano ai validissimi Pearson e Diordio. Il coach Emery, confermato anche per il prossimo anno, è fiducioso. D'altra parte chi non lo sarebbe, potendo disporre di una squadra forte, dotata di elementi che fanno parte della nazionale, come la linea di difesa al completo, e di un quarterback come Domenichini?

Massimo Terracina

Nel Giro dell'Umbria gregari in libertà: vince Colagé

Nostro servizio UMBERTIDE - Un giovane sul podio di Umbertide, un ragazzo che conquista il primo successo in campo professionistico facendo valere le buone doti di velocista. È Stefano Colagé, laziale di Canino (provincia di Viterbo), 24 primavera e la speranza di ottenere da Alfredo Martini il visto per Colorado Springs, cioè un posto nella nazionale italiana per il campionato del mondo. Ieri si è distinto anche Pagnin e hanno impressionato due scudieri, due uomini appoggiati che si chiamano Masciarelli e Amadori. Una gara positiva per Martini anche se i campioni hanno pedalato al coperto, anche se è mancato l'acquisto di un Moser o di un Argentini. L'impressione è che i «big» stiano lavorando in sordina per non consumarsi e per esprimersi al meglio nel «giorno del giudizio», perciò auguriamoci che le promesse di oggi trovino una conferma nella prima domenica di settembre. È stata comunque una bella giornata di ciclismo, bella per i suoi contenuti agonistici e le sue indicazioni, per la partecipazione e l'entusiasmo del pubblico. Teatro della corsa un circuito comprendente otto volte la collina di Montone, strade e circuiti in mezzo di una campagna rigogliosa e boschetti d'un verde tenero. In apertura fu notizia il capitombolo di Cavallaro, medicato in ospedale per una ferita al cranio capelluto e sarebbe anche ora che i corridori portassero il casco. Un intervento federale, una disposizione ben precisa dovrebbe proteggere il gruppo dopo tanti troppi incidenti, dopo la tragedia di Ravano nello scorso Giro d'Italia. Anche Giovanni finisse con le gambe all'aria, ma senza danni fisici. Si prena nota dei movimenti di Chiodicelli e Calcaterra e con gli applausi per Roberto Conti che taglia la corda e guadagna 2'40" a conclusione del quarto giro. Picchia il sole e Conti non va lontano anche perché dietro c'è «bagarra», c'è la «Carriera» di Visentini che eleva il ritmo, c'è un plotone che si spacca in due, c'è Conti che perde le ruote buone e si

ritira. Nel sesto giro s'affaccia Pagnin e rispondono Masciarelli, Rossi e Christianon, risponde Bontempi che vorrebbe squallarsi, ma «Amadori e Amadori» rispondono la fila. Tra i più attivi c'è anche Leali che purtroppo è fermato da una caduta in cui riporta una contusione alla spalla destra. E siamo alle fasi decisive. Siamo a una serie di scatti e di allunghi in cui rimbalzano i nomi di Serra e Furlan, ma il più vivace, il più intraprendente è Pagnin che cerca e ricerca il colpo di fulmine. Si aggiungono Amadori, Masciarelli e Colagé e il gioco è fatto, o meglio è la volta di un quartetto in cui Colagé è il più svelto. Pagnin inizia lo sprint da lontano con l'intenzione di far valere la sua potenza, ma Stefano non perde d'occhio il rivale e vince in rimonta. Vince il Giro dell'Umbria e chiede un posto per il viaggio in Colorado.

Nella chiacchierata col giornalista, Alfredo Martini rimarca la prontezza del vincitore e pone in risalto la generosità di Pagnin, Masciarelli e Amadori. Buoni voti anche per Calcaterra, Bombini, Vannucci e lo sfortunato Leali, soddisfazione per Moser che procede con calma e intelligenza per essere in forma al momento cruciale. In sostanza la nazionale azzurra è quasi fatta, e Martini precisa che sarà la Tre Valli Varesine (9 agosto) a sciogliere le ultime incertezze. Nell'attesa, sappiamo che insieme a Moser, Sarogni, Argentini, Visentini, Corti, Bontempi e Bugno, sembrano già selezionati Leali, Amadori, Baronchelli e Bombini. In ballottaggio per la dodicesima maglia Varesine di Pagnin, Masciarelli e Colagé. Ha invece perso il tempo, anzi l'aereo, Silvano Conti.

Gino Sala

Chavez-Lockridge match mondiale oggi a Montecarlo

MONTECARLO - (g.l.) Il mondiale del superpluma versione Wbc e sulla distesa azzurra delle 12 riprese che vedrà impegnati questa sera, domenica, sul ring del Louis II di Montecarlo il detentore Julio Cesar Chavez, messicano, e lo sfidante Rocky Lockridge, vero americano, rappresenterà uno dei più interessanti avvenimenti della Costa Azzurra estate 1986. La Cinq proporrà la serata per tre ore consecutive e in Italia, in differita, sarà Italia 1 ad offrire il match mondiale ed anche il combattimento sulle dieci riprese tra l'ex campione del mondo Loris Stecca ed il messicano Ernesto Guevara.

Baseball: finiti i mondiali, l'Italia è quinta

EINDHOVEN - Nonostante la sconfitta con Portorico per 9-6 - arrivata nell'ultimo impegno di questi mondiali - l'Italia conquista il miglior risultato di sempre nei campionati del mondo: 6 partite vinte e 5 sconfitte. In classifica, lontana Cuba campione del mondo per la 18ª volta, l'Italia è alle spalle di Corea, Taiwan, Usa al 5º posto insieme al Giappone.

Roma e Juve vincono in Svizzera

GINEVRA - Esordio più che positivo per la Roma in campo internazionale. Ieri sera, infatti, i giallorossi hanno battuto per 2 a 1 la quotata squadra svizzera del Servette. I gol dei romanisti sono stati segnati entrambi da uno scatenatissimo Zibi Boniek, al 12' e al 26' del primo tempo. A undici minuti dalla fine, invece, è arrivato il gol della bandiera degli svizzeri con Kok. Sempre in Svizzera, a Neuchâtel, inoltre, la Juventus ha vinto per 2 a 0 con lo Xamax, reti di Serena e Cabrini al 27' e al 28'.

Lupino-Picardi oggi (in tv) per il titolo dei gallo

ROCCARASO - Il campione d'Italia dei pesi gallo, Maurizio Lupino, metterà in palio il proprio titolo stavolta sul ring di Roccaraso contro lo sfidante Antonio Picardi. L'incontro segue di cinque mesi una precedente sfida tra i due pugili, avvenuta a Vercelli il 7 marzo scorso: in quella occasione, alla settima ripresa Picardi dovette abbandonare per ferita e la federazione dispose un altro «match». Nel clou della riunione anche Maurizio Stecca che affronterà lo zaresse Ley Umhacker. La riunione verrà trasmessa in tv durante la «Domenica Sportiva».

Bene gli azzurri di spada: nei quarti oggi c'è l'Olanda

SOFIA - Brillante inizio per la squadra azzurra di spada, composta da Bellone, Cuomo, Mazzoni, Manzi e Randazzo nel torneo a loro riservato che si concluderà oggi. Gli azzurri hanno conquistato l'ingresso nei quarti di finale, dopo aver superato per 9-1 sia la Cecoslovacchia che il Giappone, dove affronteranno l'Olanda.

Lo sport oggi in televisione

RAI UNO: ore 22.30 La domenica sportiva (nel corso della trasmissione in diretta da Roccaraso Lupino-Picardi tri-color del pesi gallo). RAI DUE: ore 15.05 diretta di 58ª versione del motomondiale cc 125, 250, 500; ore 17 diretta di Finale Ligure del campionato europeo di corsa su strada di pattinaggio a rotelle; ore 20 Domenica Sportiva. RAI TRE: ore 15.35 Diretta da Leonessa dei campionati italiani di maratona valevoli per il G.P. Villa Lucci; ore 16 diretta di Sofia di alcune fasi dei campionati mondiali di scherma; finale a squadre di spada; ore 21.35 Domenica gol.